

se non ritenga opportuno assumere ogni provvedimento necessario affinchè al signor Vito Galante sia assicurata l'assistenza sanitaria di cui ha bisogno nelle forme adeguate alle sue patologie, considerando che le norme che regolano l'ordinamento carcerario la riconoscono ai detenuti come diritto inderogabile e, in generale, che i principi costituzionali escludono che alla pena possa essere annessa una funzione punitiva e sanciscono comunque il doveroso rispetto dei diritti fondamentali degli individui. (4-33286)

VELTRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'agosto del 1997 i magistrati della procura della Repubblica di Milano hanno presentato una rogatoria al Principato del Liechtenstein per conoscere i destinatari del conto aperto dalla società panamense « Osuna » presso la « Neu Bank » del Principato;

che sul conto Osuna sono transitati i 21 miliardi dell'onorevole Cesare Previti, parte dei 66 miliardi che gli eredi Rovelli hanno versato agli avvocati Previti, Acampora e Pacifico (*Corriere della Sera* 20 dicembre 2000);

considerato che il *pool* di Milano di fatto non ha ricevuto risposta e che la mancata risposta da parte del principato intralicia il corso della giustizia e viola le norme della convenzione europea di mutua assistenza;

che il caso in questione è tipico del modo in cui alcuni imputati eccellenti usano tutti i cavilli possibili per ottenere la prescrizione dei reati che li riguardano per contrabbandarla poi come assoluzione —:

il quale è già intervenuto presso il Ministro degli esteri, se non ritenga necessario adottare procedure non di routine per ottenere la risposta del Principato alla rogatoria della magistratura Italiana.

(4-33292)

* * *

**INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

Interrogazione a risposta scritta:

SANTORI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel sta portando a compimento un progetto di ristrutturazione a livello nazionale con il quale, secondo il piano di riassetto introdotto dalla nuova rete commerciale, si prevede l'istituzione di 131 « Punti di Contatto » con il pubblico dove il cittadino ma anche le imprese artigianali e industriali potranno rivolgersi per tutti i problemi relativi all'erogazione del servizio;

tra le innovazioni introdotte dalla « nuova rete » di Enel distribuzione è previsto anche un servizio di erogazione telefonico articolato in un unico *contact center*;

per la provincia di Roma il predetto piano ha comportato il repentino smantellamento degli uffici commerciali di Colleferro e il conseguente trasferimento del servizio negli uffici di Anagni;

a usufruire fino ad ora del servizio prestato dagli uffici in questione non sono stati soltanto i cittadini di Colleferro, giacché il bacino d'utenza del predetto sportello comprendeva anche i comuni di Artena, Carpineto, Gavignano, Gorga, Labico, Montelanico, Paliano, Segni, Serrone e Valmontone;

l'Enel non si è curata minimamente di discutere i tempi, le modalità e la portata del riassetto con alcuna delle amministrazioni locali e neanche con le tante realtà cittadine che caratterizzano la zona, manifestando una imperdonabile negligenza nei confronti degli utenti della zona;

le linee di collegamento stradali e ferroviarie tra Anagni e buona parte dei suddetti comuni rimangono ancora molto precarie e poco idonee a favorire un veloce e confortevole spostamento di un cittadino

alle prese con allacci, proteste e pratiche che un qualsiasi sito di *contact center* non sarebbe in grado di espletare;

i suddetti problemi legati alla viabilità della zona non sembrano avere tempi di risoluzione brevi visti i non recenti e ripetuti inviti alla programmazione di ulteriori interventi infrastrutturali;

l'Enel, in qualità di società monopolista erogatrice di un servizio pubblico essenziale, non dovrebbe adottare unilateralmente e arbitrariamente iniziative che danneggino gli utenti di una parte del territorio italiano –:

se non ritenga giusto scongiurare iniziative di riassetto che non tengono affatto in considerazione, come dovuto, i bisogni e le esigenze di molti utenti, in particolare quelle di tante attività imprenditoriali e di un sempre crescente numero di cittadini anziani;

se non ritenga giusto ripristinare un servizio che altrimenti sarebbe causa di gravi disagi al benessere e alla tranquillità dei cittadini della zona di Colleferro;

se non ritenga opportuno evitare una netta separazione tra uffici tecnici, che il progetto dell'Enel prevederebbe di far rimanere a Colleferro, e quelli commerciali la cui sorte è sopradescritta. (4-33294)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti (ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

nel novembre 1997 venne eletta sindaco di Caltagirone la diessina avvocato Maria Samperi, che nella primavera 1998 ha altresì acquisito l'ufficio di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Sviluppo Integrato spa, società a partecipazione del predetto Comune;

nei mesi scorsi è stato presentato da 13 consiglieri comunali sui trenta che compongono il Consiglio comunale di Caltagirone documento apposito da portare all'esame del civico consesso e volto ad assegnare al sindaco Samperi il termine entro il quale lo stesso amministratore comunale avrebbe dovuto optare o per la carica di sindaco o per quella di Presidente del Consiglio di Amministrazione della predetta Spa, nella quale il comune di Caltagirone, ripeto, dispone di una partecipazione azionaria, trattandosi di società a partecipazione pubblico-privata;

nel corso della seduta consiliare del 15 dicembre 2000 e per come risulta dal verbale n. 142, il segretario generale ha espresso l'avviso che competente a valutare eventuali cause di ineleggibilità e/o incompatibilità dei sindaci eletti ai sensi della legge siciliana 27 agosto del 1992 n. 7 è il Co.re.co Sezione di Catania, dopodiché l'esame della mozione (per volontà della maggioranza consiliare) non ha avuto ulteriore corso;

in precedenza, a firma dei tredici consiglieri comunali e dei Segretari comunali di Alleanza nazionale Napolitano Salvatore, del CCD Navanzino Francesco, del CDU Pedi Antonio e di Forza Italia Vita Rosario, erano stati inviati al Prefetto di Catania (come da raccomandata ar n. 4265 del 22 novembre 2000) ed al Presidente del Co.re.co sezione di Catania (come da raccomandata ar n. 4266 del 22 novembre 2000) distinti documenti con i quali è stata segnalata la posizione irregolare nella quale si è venuta a trovare il sindaco di Caltagirone avvocato Maria Samperi in costanza del suo mandato eletivo ed è stata chiesta l'adozione dei provvedimenti di rispettiva eventuale competenza sia al Prefetto dal quale i sindaci della provincia di Catania dipendono nella loro qualità di ufficiali di Governo, sia al Co.re.co Sezione provinciale di Catania, la cui competenza è stata chiarita dalla circolare n. 11 in data 27 novembre 1997 dell'assessorato regionale enti locali;

non risulta che il prefetto di Catania e/o il Co.re.co della stessa provincia ab-